

Prezzo di Abbonamento

Udine e Provincia: anno	10.00
esteri: 1.10	
tribute: 6	
poste: 3	
totali: 12.10	
abbonato: 1.00	
stampato: 1.00	
La raccomandazione non obbligatoria: 1.00	
Totale: 15.10	
Una regola: 10.00	
verso il fondo: 1.00	
verso il fondo: 1.00	

IL Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

A PROPOSITO DELLA CONFERENZA DEL DOTT. FRANZOLINI SULLA MUSICA*

La capacità musicale dell'uomo umano non è una proprietà originaria, ma è un'attitudine che si origina e si sviluppa nella successione dei tempi e per le fasi evolutive della razza umana. La musica non è coeva all'uomo.

Così entra il ch. Dott. Franzolini nell'argomento della sua conferenza. Ora andando ai testi fra questi equivoci di parole e indecisioni di colletti stile usuale e morbo l'incredibile dei positivisti, e cercando di cogliere un bandolo di senso, paro voglia dire che l'attitudine alla musica non sia nella natura dell'uomo primitivo, ma d'acquisizione posteriore, una facoltà nuova, insomma un elemento di trasformazione della razza in altre razze di là da venire nel progetto indefinito.

Dio, cioè, scusino le pie orecchie dei positivisti questo nome profano, volevo dire da Natura ha dato l'istinto musicale a certi volontari, persino a qualche quadrupede, come a cagioni d'esempio al cinghiale che non vola se non colla fantasia, specialmente quando il verismo dello Stetechini gli scalda la lirica e dopo i patetici preludi canta su due tuoni, persino su tre, nel maggiore entusiasmo. Ora questa Natura, questa capricciosa mutriga avrebbe diseredato l'uomo di questo dono gentile secondo il Dottore positivista, o ne avrebbe lasciato l'incarico ad un'altra donna più amorosa, cioè alla Evoluzione. Ma chi è di grazia questa Evoluzione o meglio, qual è, poiché ce ne sono almeno due. Ce n'è una che comincia dal punto fisso del germe e piglia l'aria per fermarsi solo alla specie completa. Ma questa evoluzione è la nostra, la vecchia, registrata nel più antico libro del mondo, nel Genesi, dove Dio, cioè, scusava la Natura, comandò agli esseri viventi di crescere e svolgersi habens unumquidque secundum secundum suam.

C'è poi l'altra evoluzione, quella dei positivisti, la quale non si contenta di avvolgersi nel ricinto d'una specie, come la gretta evoluziona nostra, ma si slancia al di là, anzi corre per tutta la specie, e le trasforma d'una in altra, dalle più ru-

dimentali tra le più fine, sino all'uomo, dal quale poi viene un'altra specie che ora è la formazione tra le mani degli intenditori positivistici.

Pr qui noi ci abbiamo a ridire. Ogni specie ha la sua essenza, e dall'altra all'altra essenza non c'è passaggio, ma salto e in natura non va per salti.

Ma queste, soggiungano essi, sono metafisiche, non scientifiche, noi stiamo al fatto ed alta esperienza palpabile.

Questo è proprio piuttosto sul solido. Ma ora diteci, o fieri esponenti del fatto e del reale, ci ferrete lo squallido genitale di citarci un solo fatto, vedete, ve no domandando uno solo, è tanto poco! Citateci dunque in un solo fatto di trasformazione d'una specie in un'altra, voi così ereditati di storia naturale; che montate sino ai tempi preistorici; poiché noi siamo tanto indietro da credere che le bestie dell'Arca di Noè avevano gli stessi istinti d'oggi, come per esempio il canto, che ha oggi, come allora aveva, il gusto di mangiar cadaveri. Ma voi certo non ce lo farete questo piacere, e piuttosto fatevi a meno, come il solito di rispondervi, o ci rispondereste che da Noè c'è meglio da Pliùli in qua è troppo breve il tempo dell'evoluzione trasformativa, la quale richiede milioni di secoli. Veramente ciò fa molto comodo, meglio che se si trattasse di un milione di secoli.

Ma poi tattò questi numeri indefiniti di milioni, è forse un fatto reale, o una fantasmagoria ideale? — Reale, no, e nessuno lo dirà mai fuori di frenocomia. — Resta, adunque, che sia ideale, congetturalmente metafisico a priori, parole tutte che vi mettono i brividi, i quali a noi critici ruydi alla vecchia, potrebbero parere i brividi dell'ignoranza enfusa, pretenziosa e imbarazzata come la pulce nella stoppa.

Il sig. Dottore positivista, vuol fare il ragionatore terribile, e intendo metterlo fra due corna con quel suo fiero dilemma, che ha tutta là l'orlo di un trionfo: o evoluzione o miracolo, eonchè intende di tirare i suoi uditori nella sua evoluzione per paura del miracolo. — Ebbene, noi gli rivolgiamo queste altre due corna ben più solide e connesse, cioè: la vostra evoluzione ha cominciato o no? — Eccovi una forza della quale non sentite le punte e perciò non saprete che rispondere, e le sentite, e allora non vorrete rispondere, perché capirete che il vostro sistema, se pur può dirsi sistema, è colpito al cuore e valgono i più elaborati empiastri chirurgici a rimetterlo in piedi.

fermare calorosamente la loro innocenza e di chiedersi la loro liberazione. Egli era solo, ma la sua protezione aveva una forza morale immensa, perché era il capo della nobiltà danese e il primo dopo i principi della famiglia reale.

Era forse il conte di Elsinore?

Sì. Fu Knut Vonved, l'avo di Lars Vonved, che osò affrontare apertamente tutta la corte per la difesa dell'innocente inguistato accusato.

Pronunciando queste parole, la fisionomia del capitano s'era improntata ad una sinigolare espressione di feritezza.

Fu un atto degno del sangue nobile e generoso dei Valdemari, esclamò Amelia. E quando Knut Vonved si accorse che non si faceva alcun conto del suo appello, e della sua autorità, ruppe sul sub giacchio la spada di generale ai piedi di re Cristiano, giurando solennemente che ormai egli non servirebbe più ad un re che disonorava la sua patria con un atto di supremo ingiustizia.

Che nobile carattere! Egli si mostrava ben degnu dei suoi illustri antenati.

Sì, Knut Vonved non era un figlio degenerato di Valdemaro, il grande, ma egli è il suo pagaron, a caro prezzo la parte avuta nel difendere la regina Matilde e i suoi disgraziati conti di Stralsund e di Braudt.

A quel tempo egli era ancora in tutta la forza della sua giovinezza e di un carattere troppo ardente per poter vivere nell'azione. Siccome aveva giurato di non combattere mai più per il re Cristiano, riuscì

del resto il vero miracolo, anzi il più misterioso del misteri sta nel dogma dell'evoluzione positivistico che non ha niente in coda, e nel vocare del "tempo" per cui noi ci abbiamo a ridire. Ogni specie ha la sua essenza, e dall'altra all'altra essenza non c'è passaggio, ma salto e in natura non va per salti.

Ma queste, soggiungano essi, sono metafisiche, non scientifiche, noi stiamo al fatto ed alta esperienza palpabile.

Questo è proprio piuttosto sul solido. Ma ora diteci, o fieri esponenti del fatto e del reale, ci ferrete lo squallido genitale di citarci un solo fatto, vedete, ve no domandando uno solo, è tanto poco! Citateci dunque in un solo fatto di trasformazione d'una specie in un'altra, voi così ereditati di storia naturale; che montate sino ai tempi preistorici; poiché noi siamo tanto indietro da credere che le bestie dell'Arca di Noè avevano gli stessi istinti d'oggi, come per esempio il canto, che ha oggi, come allora aveva, il gusto di mangiar cadaveri. Ma voi certo non ce lo farete questo piacere, e piuttosto fatevi a meno, come il solito di rispondervi, o ci rispondereste che da Noè c'è meglio da Pliùli in qua è troppo breve il tempo dell'evoluzione trasformativa, la quale richiede milioni di secoli. Veramente ciò fa molto comodo, meglio che se si trattasse di un milione di secoli.

Ma poi tattò questi numeri indefiniti di milioni, è forse un fatto reale, o una fantasmagoria ideale? — Reale, no, e nessuno lo dirà mai fuori di frenocomia. — Resta, adunque, che sia ideale, congetturalmente metafisico a priori, parole tutte che vi mettono i brividi, i quali a noi critici ruydi alla vecchia, potrebbero parere i brividi dell'ignoranza enfusa, pretenziosa e imbarazzata come la pulce nella stoppa.

Il sig. Dottore positivista, vuol fare il ragionatore terribile, e intendo metterlo fra due corna con quel suo fiero dilemma, che ha tutta là l'orlo di un trionfo: o evoluzione o miracolo, eonchè intende di tirare i suoi uditori nella sua evoluzione per paura del miracolo. — Ebbene, noi gli rivolgiamo queste altre due corna ben più solide e connesse, cioè: la vostra evoluzione ha cominciato o no?

Eccovi una forza della quale non sentite le punte e perciò non saprete che rispondere, e le sentite, e allora non vorrete rispondere, perché capirete che il vostro sistema, se pur può dirsi sistema, è colpito al cuore e valgono i più elaborati empiastri chirurgici a rimetterlo in piedi.

cercare servizio all'estero. Ciò che lo spinse ancor più a questa determinazione fu l'odio spietato della regina madre e del figlio del re, il principe ereditario Federico, quello che oggi è nostro sovrano.

Il conte lo accusò pubblicamente d'essere il complicio in quel mostruoso intrigo, e gli ricordò che nella sua ultima ora s'avrebbe a pentire amaramente di aver disonorato la sua famiglia e il suo paese. Queste parole eccitarono al sommo la collera del principe Federico, e fra essi scoppiò una guerra violenta.

Da quell'istante la stella della casa dei Valdemari cominciò a impallidire. Il conte Knut aveva sposato una principessa russa, che morì cinque anni dopo il loro matrimonio lasciando due figli, dei quali uno, Valdemaro Vonved, aveva tre anni, l'altro, Eric, era più giovane d'un anno. Knut ben presto prese una risoluzione. Affidò i suoi bambini ad un amico, il barone Hindstrand, che si incaricò di allevarli, ed egli offrì la sua spada a Catterina di Russia.

L'imperatrice lo accolse con tutti i riguardi, e gli affidò un alto posto dell'esercito. Knut combatté gloriosamente parecchie campagne, e s'era acquistato un nome glorioso come generale, quando una contesa violenta che egli ebbe con un ministro lo obbligò a lasciare la Russia. Ritornò allora in Danimarca, dove in dieci anni non era venuto che di rado, ma ogni volta aveva avuto maggior ragione d'esser lieto per aver affidato l'educazione dei suoi figli al barone d'Hindstrand, che adempiva con tutto l'impegno il sacro dovere assunto.

Per gli avvisi riportati si faccia riferimento di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I mensili non si pubblicano. — L'annuario, a prezzo non affatto più. Il bollettino.

operai di infaticabili propagatori e brillanti agli ultimi e più striduli strati sociali. Anche le nostre berlinee dimostrano hanno lavorato e lavorano più, meno inconsolabilmente allo stesso effetto. Già anche qui si cavano miniera e si prepara petrolio e dinamite! Il peggio è che in parte per cortezza di logiche teoriche, in parte per formidabili passioni, non si vede il nesso tra gli operai delle teorie materialistiche e gli operai delle sudeste materie che si trovano in uno studio già avanzato della loro evoluzione.

Ma intanto che non si vede quel nesso si può essere contenti e beati. Io sa il Dott. Franzolini che certo non vedi e che quindi noi ritroviamo sinceramente di buona fede. Tanto più che il materialismo, per lui è finora una fonte di compiacenze, fra le quali massima per lui dev'essere il particolare coinvolgimento del Baccelli arcivescovo del positivismo italiano e distributore di Coronae e d'Uffizi dell'Ordine, intendo d'un ordine non zoccolante e che non recita né corone né uffizi. Noi gli abbiamo, se non si ricorda, presagito questi onori fin d'allora che proruppero in un grande entusiasmo per quel tocco di verga magica con cui il taumaturgo Baccelli creò il genio dell'Artiglio esaltandolo al grado d'Illustrazione Italiana e operando l'università del Bue. Ma qui anche quelli che non vedono il nesso come sopra, vedono certo un nesso fra quella nomina e l'altro del Franzolini a Professore raggiunto della stessa Università. Colà i due Professori potranno trovarsi insieme, e già che nessuno li intende quando scrivono di positivismo, provarsi, se c'è caso, a intendersi fra di loro.

CHIUSURA DEL III. CONGRESSO DEI MAESTRI ELEMENTARI

Giovedì il Congresso anticlericale (biogni chiamarlo così) approvò il seguente ordine del giorno a proposito della condotta che i maestri deggiano osservare in vista di elezioni politiche.

Il Congresso: pensoso della necessità che si scelgano deputati liberali, di forte carattere, tenaci propagatori del miglioramento educativo del popolo;

Dobbela;

che gli insegnanti prendano parte attiva nei Comitati elettorali che si costituiranno.

Alla morte di Cristiago il figlio primogenito del conte Knut Valdemar Vonved, circa quindici anni, Knut era di età piuttosto avanzata, e sentiva che la sua carriera militare era giunta al termine. L'unica sua preoccupazione era l'avvenire dei suoi figli. Esaminò le loro inclinazioni, e si avvide che l'uno e l'altro desideravano ardacemente di abbracciare la professione delle armi.

Valdemaro Vonved aspirava ad entrare nella marina, ciò che non andava molto a grado a suo padre, il quale avrebbe preferito di veder suo figlio maggiore, l'erede del titolo illustre della famiglia, diventare soldato come lui, e come tanti altri suoi antenati. Eric invece voleva entrar nell'esercito. Ma a tutto ciò c'era un ostacolo. Federico divenuto re consontebbe a ricevere al suo servizio i figli del conte Vonved, dopo tutto quello che era avvenuto? Il conte rifletté lungo tempo. Caterina di Russia gli offriva graziosamente per i suoi figli dei posti onorevoli nell'esercito; ma Knut desiderava che essi si consacrassero anzitutto al servizio della patria.

Dopo molte esitazioni, egli sollecitò una udienza dal re Federico, cui non aveva riveduto dopo la loro rottura nel 1772. Il principe gliela concesse, assoltò freddamente la sua domanda, e rifiutò di dargli una risposta inequivocabile. Non erano ancora passate ventiquattr'ore, che il conte Vonved venne chiamato a palazzo.

(Continua).

tiranno nei vari centri dei diversi collegi per far trionfare in essi i principi della civiltà e della libertà, riconoscendo il bisogno di migliorare le condizioni degli insegnanti elementari.

Quindi si venne al tema di fondare un giornale educativo unico, e si adottò la seguente proposta:

« Il terzo Congresso nazionale dei maestri e delle maestre crede che la stampa scolastica non risponda alle esigenze della scuola, e fa votò perché s'istituisca un gran giornale scolastico, che sia l'organo di tutte le Associazioni degli insegnanti italiani; che tratti tutta la materia d'istruzione elementare, secondaria, universitaria; che dica in classe bimestre, o trimestre, quale sia lo stato vero dell'insegnamento in Italia e fuori; che dia un santo critico delle questioni ventilate, delle discussioni fatte, delle risoluzioni prese, dei risultamenti pratici ottenuti durante quel dato periodo di tempo, e che sia al governo di diritto, di spese e di fisco mettendo bocca in tutti gli atti ufficiali. »

Indie i signori maestrini si abizzarirono in ricordanza del 22° anniversario della liberazione di Napoli, a scrivere telegrammi a Bertani, a Crispi, a Menotti Garibaldi.

Venerdì 30 dicembre, giorno della natività di Nostra Signora, il Congresso anticlericale dei maestrini tenne l'ultima seduta. Il sig. Presidente contro l'aspettazione, a voce bassa fece sentire che in nome di Sua Maestà il Re, il Congresso era chiuso. Si levavano proteste; si ricorre ai patrocini dei giornalisti; ma non ci è che fare; il Congresso è chiuso. Ed i componenti tumultuando, sussurrando si sparpagliano dopo aver sottoscritta la seguente protesta:

« I sottoscritti protestano contro la illegale ed abusiva proclamazione della nomina dei quarantuno membri del Consiglio Direttivo dell'associazione, imposti all'assemblea, senza conoscerne e neanche udirne i nomi. »

Segnano moltissime firme di Professori, Ispettori, Maestri e Maestre. »

In conclusione diciamo, che questi congressi scolastici hanno fatto pessima prova in Italia ed il miglior consiglio sarebbe quello di sopprimere per l'avvenire. Non è la cultura nazionale, non è il prestigio del maestro che se ne avvantaggia, ma è una novella forma di quella agitazione atea e socialistica che fermenta in seno alla società italiana.

Visconti-Venosta, Crispi e Nicotera

Tutti questi tre personaggi politici hanno voluto dire la loro. Il primo a Vittorio Veneto, in un suo discorso ai suoi elettori; il secondo a Palermo in seno all'adunanza del partito democratico, il terzo ai Salernitani.

Non sarà inutile conoscere le idee di questi tre capocchia di partito.

Visconti Venosta accenna all'importanza delle prossime elezioni. Egli dubita se la grande innovazione del sistema elettorale potrà assuonarsi le istituzioni fondamentali oppure sarà un primo passo sopra una china disastrosa. Loda il desiderio di costituzione prevalente nel paese per raccogliere le forze omogenee moderate esistenti nel nuovo corpo elettorale, però il desiderio non basta. Abbisognano criteri coi quali dirigere la tendenza che avrà effetti benefici se bene interpretata, altrimenti renderà la confusione maggiore.

Scorre rapidamente sui principali avvenimenti del risorgimento nazionale, dice l'Italia essersi afforzata rappresentando il principio liberale unitamente al principio conservatore. Ecco la nostra tradizione. Essa può informare o dirigere tutto le riforme e i progressi, ma soltanto rimanendovi fedeli renderemo l'Italia prospera, forte e rispettata. Negli ultimi tempi, questa via fu abbandonata.

Biasima la politica interna perché di contrapposizioni palese o vaseose. Diedesi al partito radicale un'importanza maggiore del suo valore numerico. Esamina le cause della debolezza e gli errori della politica estera. Gli avvenimenti compiutisi nel Mediterraneo peseranno forse per sempre sull'avvenire nazionale. L'Italia non avrebbe alcuna politica estera, se questa non possedesse il credito e l'autorità necessaria per fare considerare gli interessi italiani come elemento nella questione di Oriente.

Frattanto riconosce il miglioramento della nostra condizione politica (1). Nel parlamento

maneggi una schietta direzione politica; ebbe una risultante di concessioni a tendenze opposte colligate con spediti ed arti diverse. Desidera che gli uomini non divisi da divergenze sostanziali accordino per sovrastrare alle confusioni dei partiti in una coalizione ed unione d'interessi.

Accenna all'opinione che desidera l'unione di tutti quelli che vogliono la monarchia e la libertà. Dice che il nostro dovere contro ogni candidatura repubblicana oppure demagogica è di riunire tutte le opinioni monarchiche, ma sarebbe tristissima condizione se la Camera italiana fosse divisa fra il partito monarchico da destra e il repubblicano dall'altro lato. È utile e necessario sienvi alla Camera due partiti, entrambi nell'orbita dell'ordine legale dello Stato. Tendiamo allo scopo che dalle prossime elezioni esca una maggioranza fedele ai principi di libertà ma con un assoluto distacco di solidarietà dai radicali. Cerciamo fermamente che i eleggono deputati che intendano altamente l'ufficio loro; un nostro spirto di conciliazione deve mirare a questo risultato, altrimenti svanirebbero le forze di legittima resistenza che ci occorrono, e si perpetuerebbero i mali che vogliamo riparare.

Esaminerà le conseguenze, se le elezioni dissero un aumento d'influenza del partito radicale: ererebbe un ambiente ove le maggioranze tranquille rimangono soprattutto dalle minoranze andate. Renderebbe impossibile un miglioramento nella politica estera, il partito radicale con l'agitazione dell'Italia irredenta renderebbe impossibili le nostre alleanze nell'Europa conservatrice; l'agitazione contro la legge delle guarnigioni renderebbe inevitabile il sopravvento delle misure estreme.

Ignora le vicende che passeranno i partiti. All'elemento moderato che ha un contingente considerevole chiediamo la tutela delle istituzioni e riforme proporzionate ai bisogni reali del paese, un'amministrazione immune da ingegnerie politiche e le ricerche del bilancio non dissipate per spediti parlamentari, curate le condizioni agrarie, la scuola diffusa senza che ispiri diffidenza nelle famiglie, né osti alla coscienza religiosa, leggi che tutelino i poveri ma non conducano l'ultrapotenza dello Stato, sincero decentramento di politica estera fondata sopra una buona politica interna.

Ammette la Società Italiana essere democratica, ma importa costituirsi poi principi della democrazia un governo che assicuri la grandezza nazionale. Se per democrazia si intende la facoltà di elevarsi col lavoro, il sapere e la virtù, un moto che arricchisce di nuovo sangue le classi sociali, sainta in essa l'onore e la giustizia della presente civiltà, le conquiste definitive della Società Italiana. Se intenderà violenza, radicalismo, intolleranza, debolezza ed instabilità di governo, mediocrità di Parlamento rifiutasi di credere a tale risultato definitivo.

Ritiene che i moderati nei rapporti con le opinioni affini debbano agevolare una più razionale costituzione dei nostri partiti politici, operando con grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principi.

All'adunanza del partito democratico, Crispi disse che lo scopo della riunione della democrazia parlamentare è il ricordamento dei partiti.

Per ottenere tale scopo è necessario che i rancori personali spengansi e che ritorni la reciproca fiducia senza cui è impossibile sperare grandi cose per la patria. Il partito democratico tuttavia ha grandi doveri da compiere con la nuova legge elettorale che chiamandone a votare quanti non sono analfabeti darà la vera e reale rappresentanza del paese.

Non abbiamo limite nel nostro programma. Il limite nostro è l'infinito come è infinito il progresso. Compire grandi riforme legislative non solo, ma assicurare al paese il governo di popolo e Re. Ecco il vero scopo della democrazia. I Re non potrebbero più esistere colle antiche forme mediocri; essi debbono appoggiare al popolo, vivere per il popolo conforme alla monarchia popolare.

Quando il popolo nomina i suoi rappresentanti, la sua missione non è finita; restagli la sorveglianza e il controllo che esercita per mezzo delle associazioni e della stampa.

Uniamoci e con le forze riuite faremo il bene del paese e la fortuna dell'Italia. Non imitiamo l'esempio fatto non ha guari dalla Camera rotta in grappi e gropetti. Quando si è rotti in grappi, invece di

vincere le idee, vincono le porose, gli intrighi e le meschine ambizioni.

Ondottoso dicendo: lo spirto di Garibaldi che aleggia in quest'aula vi dico per bocca mia di unirvi, di fare il fascio romano, perchè è il modo di salvare il paese e le istituzioni (grandi applausi).

Nicotera parlò ai salernitani, esprimendo sentimenti di conciliazione di partiti.

Deplora che i ministri succeduti al primo ministero di sinistra abbiano abbandonato il programma della sinistra, sostituendovi degli espedienti. Note fra gli espedienti l'abolizione del macinato e delle forze forzate.

Angura la nuova legislatura attui compiuto il programma della Sinistra e mandi alla Camera deputati devoti al Re e alla Patria, e persuasi che nello sviluppo delle forze militari e navali del paese sta la fortuna d'Italia.

IL REGNO DI POLONIA

Lo *Czas*, organo del gruppo conservatore dei polacchi, ha pubblicato l'altro ieri il resoconto di un colloquio che avrebbe avuto Bismarck, con un personaggio eminente del partito conservatore polacco, sull'attitudine che assumerebbe la Polonia nell'eventualità di una guerra fra la Russia e la Germania, guerra di cui Bismarck avrebbe ammessa la possibilità!

Il nobile polacco avrebbe fatto osservare che l'accordo politico della Germania con l'Anzia non poteva riuscire ad un risultato stabile se non alla condizione di creare un forte Stato polacco, consolidato in avvenire da alleanze dinastiche, non essendo concepibile una riconciliazione fra la Russia e la Polonia.

Russia d'altronde non potrebbe fare alla Polonia le stesse concessioni che l'Anzia, e la Polonia non avrebbe interesse alcuno a camminare dietroconservatori con la Russia che nel solo caso in cui la Prussia volesse anetterà una più grande parte del territorio polacco.

Nel corso di questa lunga discussione Bismarck avrebbe mantenuto il più grande riserbo. Egli si sarebbe limitato ad interrogare il suo interlocutore circa i diversi gruppi politici della Polonia e intorno al sentimento che prevale nella popolazione, sempre però aggirandosi sulle generalità.

LA LIBRERIA FELICIANI acquistata dal S. Padre

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Alcuni giornali hanno in questi ultimi giorni annunciato che il Santo Padre ha fatto non è gnari l'acquisto di una biblioteca medico-chirurgica, per metterla a disposizione degli studiosi ed amatori di simili materie. Le informazioni che abbiamo attinto a sorgenti sicure ci pongono in grado di confermare la notizia e di completarla con più speciali ragguagli. Da quali si manifesta di nuovo in maniera splendida la sovrana munificenza colla quale il Santo Padre, anche in mezzo alle strettezze della condizione presente, si studia incessantemente di accrescere gl'inestimabili tesori di scienza e di arte, onde per opera dei Papi fu arricchito il Vaticano.

La suddetta collezione medico-chirurgica appartiene al Dottor Alceo Feliciani, romano, di chiarissima fama tra i cultori dell'arte salutare; il quale con molta care, con grande amore e con suo discernimento rinsehi a metterla insieme nel più lungo anni di sua vita.

Il S. Padre l'ha recentemente acquistata per la somma di lire venticinque mila, e ritenendo che la proprietà si è degnata disporre che sia depositata in una delle sale della Biblioteca Vaticana, a comune vantaggio.

La collezione si compone di 3737 opere, comprese in 4485 volumi, ai quali si aggiungono poi 57 grappi o pacchi di opuscoli in numero di 1440, che ordinati per materie formano come un'appendice alla collezione. — Questa è ripartita in sei classi, secondo la divisione del celebre bibliografo Dott. Alberto Haller; è sotto la 1^a sono raccolti gli autori, *Petres*; sotto la 2^a, gli *Arabes*; sotto la 3^a, gli *Arabistae*; sotto la 4^a, gli *Instauratores*; sotto la 5^a, la *Schola italicica*; sotto la 6^a, la *Schola gallica*. A questo il chiamò

lettore voile aggiungono altre due classi, la settima cioè e l'ottava. La settima detta da lui dei *Recentiores*, abbraccia gli autori che l'Haller distingue colla denominazione di *Chirurgia perfectior* e di *Tempora nostrissima*. L'ottava intitolata — *Novissimi* — comprende le opere degli scrittori del nostro secolo; ma nel raccolto il chiamò *collezione* ebbe il saggio discorso di singolare in-tanta abbondanza di pubblicazioni solamente quelle più importanti degli scrittori più accreditati e più strettamente appartenenti alla chirurgia.

Questa divisione o classificazione può dirsi cronologica; e con esempio rarissimo vi si scontrano le tre prime classi complete. L'altra dell'Haller se non biondo le opere degli autori, ne contengono quasi a compimento 212 di scrittori non consigliati ed omessi dal suddetto bibliografo.

La classificazione però che potrebbe dirsi topografica, è fatta per materie, essendo i 4485 volumi divisi e ordinati per materie. Sulle quali per dare qualche particolare dettaglio, ci contenteremo di dire che in sola *Idiologia* contiene sopra 400 opere, le quali illustrano tutto lo acque termali, minerali, etc. della nostra Italia e le più rinomate dell'estero, cosicché puossi affermare, che se non sarà l'unica è certo la prima che fu qui conosciuta completa nelle collezioni bibliografiche di Medicina e Chirurgia. — Ricchissima è pure l'*Ostetricia*, la *Ginecologia* ed altro.

Diciamo del merito materiale. — I dotti volgari contenuti in 14 belle scansie di tutta specie, per la massima parte sono rilegati in tanta, pergamena; molti in pelle e tutti sul dorso portano il logo e l'anno dell'edizione.

La maggior parte delle Opere moderne, ossia del *Nuovissimi*, sono con fine incisioni illustrate, per nulla dire di oltre 60 Atlanti in gran formato, ed alcuni di grande costo.

Non mancano del *Msc*; fra cui il *Odice Arabe*, *Arabat*, *eldisberichie*, fatto in Buluk d'Egitto, ed un manoscritto appartenente alla biblioteca Albani su pergamena in fol. del 1250.

Queste alle edizioni vi si trovano le primitive che rimontano alla invenzione dell'arte tipografica, e le più ricamate, siano estere che nostrane. — Del solo *Giunta* di Venezia, per tacere delle Aldine e di altro, se ne trovarono oltre 200. — Fra i *Veteres*, per oltre un esempio, di tutto le opere d'ipocrate in fol. si hanno l'edizione splendida romana a prima latina del 1525; quella del *Giunta* del 1588; quella col testo greco di *Ginevra* del 1657; l'altra rara con note di vari, *Lugduni Batavorum* del 1665; fino alla recente di Parigi del 1855 in francese; con note del *Darembeg*.

Se fosse dopo di nuovo prove per convincere di falso l'accusa che spesso si fa alla Chiesa e ai Pontefici di avversare la civiltà e il progresso, quanto ha fatto anche testé il S. Padre ne fornirebbe una efficacissima; alla forza della quale non hanno potuto sottrarsi neppure i giornali più feramente ostili al Papato.

I cultori poi delle discipline medico-chirurgiche potranno largamente profitare di questa pregevolissima collezione per loro studi. Al quale scopo non avranno che da indirizzarsi al primo custode della Biblioteca Vaticana, E. Mon. Stefano Ciccolini.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un articolo del *Diritto* sostiene le ragioni dell'Italia nella questione Messina, concludendo che il governo domanderà una equa riparazione dell'offesa recente fatta all'Italia dalle autorità militari francesi.

Si smentisce la voce corsa della nomina di Decroix ad ambasciatore francese a Roma e di Nigra ad ambasciatore a Parigi.

Continuano fra i gabinetti di Roma e Parigi le trattative per l'affaro Messina. Il governo italiano è fermo nel chiedere la scarcerazione del nostro connazionale. Non è improbabile una soluzione soddisfacente dell'affare.

Dicesi che il Re assisterà alla grande manovra navale che deve aver luogo nel golfo della Spezia.

ITALIA

Venezia. — Il Veneto Cattolico annuncia che il signor Beruatto, direttore del *Fra Paolo Sarpi* partecipò al *Tempo* che in seguito alla scommessa lanciata contro il *Fra Paolo Sarpi* i padroni dello edicola e rivenditori di giornali non vogliono più ricevere il suo giornale. Benissimo! questo è un bello esempio!

Roma. — Demolendosi, giorni sono, un muro nell'orto che fu già del Noviziato de' Gesuiti presso s. Vitale, per erigere le baracche per la esposizione artistica, trovarsi un frammento di figura egiziana in basalto, corredato di leggende geroglifiche. Innanzi a questa figura venne meno tutta la scienza archeologica liberalistica, e per sapere e intendere qualche cosa si dovette ricorrere... indovinare wo a chi? A uno di coloro che i liberali non cessano di chiamare nemici della scienza: si dovette ricorrere a un prete. E mons. Enrico Fabiani, sebbene oppreso degli anni e dai malanni, ha subito studiato e interpretato i geroglifici; e i suoi studi verranno pubblicati nel prossimo fascicolo del *Bollettino di Archeologia*. I geroglifici, secondo il Fabiani, contengono il nome di Ramses II che combatté contro Cheta e fu soggetto del poema del Pentaur.

Faenza. — Si annuncia definitivamente stabilito per giorno 17 corr. il Comizio contro l'ammonizioni. Un altro Comizio si terrà in occasione delle elezioni e sarà un Comizio anticlericale.

Treviso. — S. M. Mons. Callegari Vescovo di Treviso è stato nominato da S. Santità suo Prelato domestico ed assistente al Soglio Pontificio.

Lucca. — Domenica ebbero principio in Lucca le feste centenarie del *Volto Santo*. Monsignor Arcivescovo di quella Diocesi celebrò alle ore 7 la S. Messa della Comunione generale, la quale durò un'ora e mezzo, distribuendo la SS. Eucarestia a oltre duemila persone. I popoli di 31 paesi circostanti visitarono in corso il Santo simulacrum recando cospicui doni.

Palermo. — Telegrafano da Palermo che un grande incendio è scoppiato nel bosco della Ficuzza.

Ecco prese tosto gravissime proporzioni. Si dice che le fiamme divampino da secoli punti.

Como. — L'ispettore delle gabelle, cav. Bonelli ebbe notizia che doveva arrivare a Como dalla oreficeria di contrabbando col mezzo dei pacchi postali. Recatosi infatti all'ufficio postale ed esaminato un pacco sul quale stava scritto *chinzaglierie* trovo invece che contieneva braccialetti ed orologi di provenienza sospetta. Il valore ascende a circa diecimila lire.

ESTERI

Spagna

Sul recente attentato contro il ministro delle finanze, troviamo i particolari seguenti nel *Correro del 4°*:

« Un fatto sconvolgente all'attentato contro il Sagasta è pure occorso ieri al sig. Camacho. »

Il ministro delle finanze usa aprire da sé le lettere, e, dopo averne lette alcune, prese un pacchetto che aveva sul tavolo, il quale, all'esterno nella aveva di particolare. Era lungo circa due centimetri e largo uno, di forma ellittica. La carta che lo avvolgeva era velina, come quella usata dai commercianti per l'invio di campioni senza valore, e sulla soprascritta leggevansi il timbro postale di Barcellona e queste parole:

« Ecc. signor don Juan Francisco Camacho — Madrid — Campioni senza valore — Ufficiente. »

Senza nulla sospettare, il ministro si mise ad aprirlo, svolgendo quella specie di plico.

L'interno apparve pieno di ritagli di carta, che, tolti, trovò un pacchetto con due bottiglie di cristallo alle due estremità, piccole, lunghe un pollice, collocato di fronte e unite alle loro bocche da un filo metallico che girava attorno al pacchetto. Il filo è simile a quello che si usa come conduttore nelle pile elettriche.

Il signor Camacho, nel veder ciò, non proseguì nelle sue investigazioni. Chiamò testo il governatore civile, il quale prese le opportune disposizioni, rivolgersi al rettore dell'Università, perché designasse la persona che doveva procedere all'analisi del pacco. Frattanto lo si sommerso nell'acqua per prevenire qualsiasi accidente.

Credesi che questo pacchetto contenga le medesime o somiglianti materie di quelle della scatola di Grasata: acido solforico nelle bottiglie, e polvere o dinamite nell'interno.

Francia

La Santità di Leone XIII nominò suo legato, per rappresentarlo nelle feste solenni celebrate in Reims in onore del Beato Urbano II Papa, l'omnipotissimo Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, ed i Prelati convenuti in quell'occasione nell'antica città di San Remigio presentarono al trono pontificio un rispettoso indirizzo. A questo ora risponde il Santo Padre, incoraggiando colle sue parole i Pastori e i fedeli, che in Francia da secoli vanno formando con tanto zelo e vigore la legge pacifica dell'insegnamento contro l'istruzione atea. I giornali radicati di Parigi invetano contro la lettura pontificia alla quale si deve, secondo essi, rispondere colla soppressione del bilancio dei culti; ma noi, lasciando da parte le loro smargiassate outrages fiducia che i padri di famiglia francesi, i quali sarebbero ancora titubanti, troveranno nell'autorevole parola di Leone XIII la forza per resistere alla pressione dell'ateismo ufficiale, eccitando, come scrive il Pontefice, « Le Divine Provvidenza a tirar fuori la luce dalle tenebre. »

Secondo il *Figaro*, dietro un colloquio col cardinal Guibert e col Card. Bouc'housso, e dietro le rimostranze di altri Vescovi circa la circolare *Fladens* il quale vorrebbe che a lui si presentassero i preti che i Vescovi, in forza della loro autorità, pongono a capo delle piccole parrocchie, il ministro Duclerc, presidente del Consiglio, ha dichiarato di essere ben disposto verso la religione e verso il clero.

Sabato sera a Lione, in una riunione di socialisti, fatta allo scopo di associarsi moralmente ai disordini avvenuti a Montecan-aux-Mines, si tennero discorsi anarachici.

Alcuni dei convenuti proposero di gettare nel Rodano due giornalisti che si trovavano presenti all'adunanza.

No nacque un grande tumulto. Il pericolo per i giornalisti venne fortunatamente scioglitato da un oratore il quale dichiarò all'assemblea che i due giornalisti non avevano per nulla favorita la pubblica opinione circa l'indole di quei disordini.

I rivoltosi di Montecan-aux-Mines vennero dall'Assemblea dichiarati benemeriti della patria!

DIARIO SACRO

Mercoledì 13 Settembre

I Sette Dormienti

Effemeridi storiche del Friuli

13 Settembre 1028 — Il patriarca Poppone consegna dall'imperatore Corrado II la podestà di coniare moneta propria.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Martignacco L. 6,60 — N. M. L. 5 — Capp. e popolo di S. Giovanni d'Antro L. 20,00 — Parrocchia di Arije L. 3,41 — D. Leopoldo Polo L. 5 — Curazia di Majaso L. 2 — Parrocchia di Castions di Strada L. 12.

Avviso importante. Siamo invitati ad avvertire che Sua Ecc. R. M. Monsignor Arcivescovo da Domenica prossima ventura in poi fino alla festività dei Santi resterà assente dalla città. Ciò serva di norma principalmente ai Rev. mi Parroci in caso venissero loro richiesti Certificati per Orazione.

Statistica municipale udinese per mese di luglio 1882: Nati 74 — morti 92 — matrimoni 15 — emigrati 19 — immigrati 15 — cause trattate dal giudice conciliatore 292 — conciliazioni ottenute 179 — contravvenzioni ai regolamenti municipali 74, di cui 6 rimesse al giudizio della Pretura — peso delle carni macellate al pubblico macellaio chilog. 72639.

Conseguenze della ubbriachezza. Iersera da un vigile urbano veniva raccolto sulla pubblica via certo S. T. il quale essendo ubriaco fradicò mentre barcollando si dirigeva verso casa era stramazzato a terra riportando una ferita piuttosto grave alla testa.

Uno squadrone di draghi in un precipizio. Il *Journal d'Alsace* riferisce che uno squadrone del 4° reggimento dei draghi di guarnigione a Colmar, inseguendo il nemico in una finta battaglia, è caduto in una cava. Si deplorano un gran numero di morti e di feriti.

Il Petit Provençal ha i seguenti particolari della catastrofe:

Una grande catastrofe avvenne presso la foresta Nera a Willingen dove si fanno le manovre d'autunno. La nebbia era fittissima, molti draghi erano in linea ed erasi ordinato un assalto contro la fortificazione.

Il comandante del reggimento dà il segnale, i cavalli si slanciano avanti: s'è sodo un precipitoso galoppo... ad un tratto scompare uno squadrone intero; cavalli e cavalieri gli uni sugli altri erano precipitati nel pozzo di una cava di pietra.

Gli accorsi trovarono ottanta uomini orribilmente mutilati e cadaveri irriconoscibili. Le autorità tedesche cercano di abbattere questo fatto e fanno spargere in voce che si tratta solo di alcuni soldati morti in una palude.

Ma la cosa sta come l'ho narrata.

Le api-formiche. Non sinno alla vittoria di mancare di miele. Si sono scoperte in America delle formiche le quali potrebbero un giorno sostituire le api.

E' al reverendo dottore Mac Cook che dobbiamo la descrizione di questi curiosi insetti.

Il loro miele ha un gusto piacevole quantunque leggermente acido; è una soluzione quasi pura di zucchero di frutto. I mesicani e gli indiani lo considerano come una ghiottouria e ne sono molto avidi.

Ma occorrono 960 formiche per produrre una libbra di miele, e siccome non si può estrarre senza uccidere l'insetto, esso diventa sempre più raro e potrebbe anche scomparire se le formiche non fossero potentemente riproduttrici.

Malattie incurabili. Salvatore Forte di Messina, di anni 47, di costituzione sangugno-biliosa di mestico sarto, per errori di traspirazione fu affatto da una febbre reumatico-biliosa, la quale dopo il decursus di circa quattro settimane si cambiò in terzina doppia. Fu sottoposto all'uso del bisbetato di chinino, all'ersemiato, all'idroferro cianato, ma avendole usato in abbondanza, e per lungo tempo senza alcun vantaggio, gli fu amministrata la decoctione di chin, di valeriana, e di foglie di aranci amari; ma tutto risultava improfruttabile, e l'infermo deprivato quotidianamente, coll'aggiunta di una specie di ostruzione di fegato e di milza. Ricorso per tali quacchiane sofferente chiese il mio consiglio. Giorni per giorni le pillole del farmacista sig. Generoso Gurrato prendendone sei al giorno, nel corso circa di un mese. Dopo tal tempo vedesi innamata della febbre che per circa otto mesi lo aveva afflitto, migliorato nella nutrizione, e del mal abito della intermitente, e fece ritorno alla sua patria in lodevole stato di salute.

Cav. De Nasca

Medico primario dell'ospedale degli Incurabili

Deposito in Udine, delle pillole fabbricate dal Farmacista Curato, presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. — Flaconi di 15 pillole L. 1,50, di 30 pillole L. 2,50

Klagenfurt 11. — L'imperatore partì stamane dopo tre giorni dal soggiorno ringraziando le autorità dell'accoglienza simpatica ricevuta.

Costantinopoli 11. — L'Inghilterra e la Porta non sono ancora d'accordo circa il sbargo. La Porta vorrebbe sbucare a Porto Said. L'Inghilterra vuole che i turchi vadano a Porto Said, ma per attendervi nel porto l'indicazione del luogo dello sbargo, dopo un accordo col comandante inglese.

Cassassine 11. — Secondo le asserzioni dei prigionieri le forze egiziane che presero parte al combattimento di sabato scorso 11000 uomini di fanteria, cinque squadroni di cavalleria, 22 cannoni e 300 bidulini. Gli egiziani lasciarono Tel-el-Kebir alle ore 3 del mattino, comandati da Ali Flemi. Attaccarono la linea inglese e il fianco sinistro. 2500 egiziani provenienti da Sallih attaccarono il fianco destro. Gli egiziani ebbero cento morti. Igardarono le perdite degli inglesi, i quali ricevono rinforzi.

Londra 11. — La stampa radicale e conservatrice si schierò contro il governo, che getta l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti. L'ultimo attacco contro Cassassine mostra che i successi di Wolseley furono illuzioni.

Lo Standard domanda il richiamo di Wolseley che è attaccato dalle febbri.

Breslavia 11. — Allo corso degli ufficiali che ebbero luogo ieri in presenza dell'imperatore e di tutti i principi della Casa, cadde di cavallo il tenente Neuling del sesto reggimento usseri, sul corpo del quale passò il cavaliere che lo seguiva da presso. Neuling spirò poco dopo. L'imperatore e i principi rimasero dolorosamente commossi da tale avvenimento.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI



mediata lo *Erisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minisini Francesco — Pomessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Erisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Erisontylon*.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore
Mattoni, Cippi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine ed al suo Capo-fabbrica, Gio Battista Calligaro (per Artegna). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOCIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 11 settembre
Rendita 5.00 god.
1 lira 82 da L. 90,00 a L. 90,75
Rend. 5.00 god.
1 gennaio 83 da L. 68,43 a L. 88,58
Prezzi dei venti
lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,38
Banchette austriache da... 215,- a 215,50
Florini austriaci
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 11 settembre
Rendita Italiana 5.00... 90,95
Negoziati d'oro... 20,84

Parigi 11 settembre
Rendita francese 3.00... 88,45
" 5.00... 116,55
" italiana 5.00... 80,35
Cambio su Londra a vista 24,25...
" sull'Italia 11,4
Consolidati liguri... 99,13,16
Tursa... 12,30

Vienna 11 settembre
Mobiliare... 338,00
Lombardia... 163,80
Spagnola... 352,75
Banca Nazionale... 9,44
Napoleoni d'oro... 47,10
Cambio su Parigi... 116,90
" su Londra... 77,25
Rend. austriaca in argento

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 apt. diretta
da ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
autore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.50 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTEBBIA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretta

PARTENZE
per ore 7.54 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretta
ore 1.43 ant. misto
ore 6. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretta
PONTEBBIA ore 10.38 ant. om.
ore 6.30 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico expediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione secca-pice, dolori, cheleste, fustini, albergati; nello gli umori densi e viscoci, granulazione mista ad acqua pura, preservare e risciacquare rapidamente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'hanno indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino alzandosi, a due o tre volte al giorno, e secondo dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

PERFETT PENCIL SHARPENER B. G. COMPT. S. TEMPENA, LAPIS Perfezionato

Macchina in ceramica per temperare la matita. Vendesi alla fabbrica del Patronato a cent. 50.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con penne relativi e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni Meteorologiche:

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pomeriggio	ore 9 pomeriggio
Barometro ridotto al 0° alto metri 110,01 sui livelli del mare	749,9	749,7	748,9
Umidità relativa... millim.	73	73	90
Stato del Cielo... coperto	coperto	calma	1.1
Aqua cadente... Vento direzione chilometri	calma	calma	N
Velocità chilometri	0	0	1
Termometro centigrado.	19,6	18,1	16,9
Temperatura massima minima	24,1	16,1	14,0
all'aperto			

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

BRUX

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio.
PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Coagulazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie. Ogni scatola contiene cinquant' Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Con l'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque entro il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopie, gli avvenimenti, il letargo, la rosolia, il valuvio, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La reputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farcinaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spaccano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni raccomandatevi di comprare il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'Ufficio Annunzi del Circondario Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

NOVITA

Voi vorrete stanzie con molto effetto e con notevole spesa? Comprate le cornici, dalla rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Linziedel. Queste cornici di cartoncino di limitazione bassissima della cornice in legno antico. Ve ne sono di diversi colori e di varie misure. La dimensione è di cent. 50p. 40 - 27 p. 32. Singole uniche nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'elegraphia: L. 2,00
delle cornici uso sbano: " 2,20
" " 0,60

DROGHIERIA FRANCESCO MINIMI

OLIO

DI FRAGATO DI MERLUSCO

CHIARO

E DI Sapore GRATO

ASCI

OTTIMO

RIMEDIO PER

VINCERE E PER

FRENARE IL FILO, LA

SEROFOLA ED IN GENERALE

TUTTE QUELLIE MALATIE

FEBBRILI IN CUI PREVIGONO

LA DEBOLEZZA O LA DIATROSI SCRUMOSA.

QUELLO DI Sapore GRATO

E SPECIALMENTE FORNITO DI PROPRIETÀ

MEDICAMENTOSA AL MASSIMO GRADO.

DROGHIERIA FRANCESCO MINIMI

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spruzzante, tonico e digestivo. Stando le inconfondibili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazzosa.

Raccomandato da celebri medici a colori che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

50 " 1,70

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA BALSAMICA DENTIFERICA SOTTOCASA

per la cura della buona e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumata

FORNITORE PREVETTATO
delle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

NUOVO ritrovato insolito per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correre qualche errore di scrittura senza punto ritrarre il colore o spezzare la carta.

Il flacon L. 1,20

SCOLORINA

Nuovo ritrovato insolito per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correre qualche errore di scrittura senza punto ritrarre il colore o spezzare la carta.

Il flacon L. 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Cambiamento di cont. 50 al prezzo francese quando si invia il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE e DI CERA

di Giuseppe Reali ed Eredi Gavazzi

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di Luigi PETRACCIO in Chiavari (presso Udine).

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanone di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito si servono di bottigliette con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della innamorata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglietta abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Agenzia di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata col Decreto 15 marzo 1865 e 13 febbraio 1862 rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorabili Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paternà nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (gid ex Cappuccini) N. 4.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto straordinario studiato è l'infallibile nella cura dei capelli: stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi, parassiti intercavandi, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, anestetizza immediatamente la caduta dei medesimi e preserva da qualsiasi infezione cutanea.

La boccetta L. 15

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Col aumento di cont. 50 il prezzo francese, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Le stesse già pronte in cornice dorata e lustrata.

Le colorate L. 2,25

" nera " 1,25

PREZZI FISSI

Presso RAIMONDO ZORZI

POLVERE ENNTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasceranno certificati di esempio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20. Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Aggiungendoci 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Vidua - 1892, Tip. Patronati